



SETTEMBRE 2018

Chiamata urgente



► **NICARAGUA: 317 morti (al 19 luglio 2018)**

Matteo 25, 35-36

Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

L'ACAT, associazione cristiano-ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura, della pena di morte e delle sparizioni forzate.

È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT),

ONG con statuto di osservatore presso l'ONU, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli

Tariffe Postali **dal 3-7-2018**

Italia: € 1,10

Nicaragua: € 2,40

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma

Tel. 06.6865358 (il mercoledì ore 17.30 – 19.00)

c/c postale, intestato "ACAT Italia" num. 56686009

IBAN: IT71Y0760103200000056686009

www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

NICARAGUA: 317 morti (al 19 luglio 2018)

Il numero di persone uccise nell'ondata di violenza in Nicaragua iniziata il 18 aprile sale a 317 persone, compresi 21 poliziotti e 23 minorenni, lo ha reso noto la commissione Interamericana per i Diritti Umani. Le informazioni sono state verificate dal personale dell'organo speciale di controllo per il Nicaragua (MESENI), schierato in quel paese centroamericano. In una nota ufficiale, la commissione ha chiesto al governo del Nicaragua di "rispettare in modo efficace i suoi obblighi internazionali in materia di diritti umani".

Il commissario relatore della Commissione per il Nicaragua, Antonia Urrejola ha esortato "lo Stato del Nicaragua ad indagare tempestivamente e seriamente ciascuno di questi crimini" con "una registrazione aggiornata, affidabile e trasparente di tutte le morti".

Il 18 aprile 2018 ha avuto inizio questo massacro, in concomitanza delle gravi proteste da parte della società civile contro l'adozione, senza discussione in Parlamento e senza concertazione con i sindacati degli imprenditori e degli operai, della riforma del sistema pensionistico. Le pacifiche manifestazioni sono state brutalmente represses dalla polizia e da forze paramilitari filogovernative. Allo scandaloso bilancio di morti sono da aggiungere le migliaia di feriti, di scomparsi e detenuti illegalmente. La riforma della Sicurezza Sociale è stata abrogata dopo il verificarsi di diversi omicidi di giovani sicuramente opera di cecchini della polizia secondo quanto affermato da giornalisti investigativi e da organizzazioni locali e internazionali dei Diritti umani. La contestazione aveva già superato il quadro concreto della riforma dell'Istituto Nazionale della Sicurezza Sociale.

Il 18 maggio ha avuto luogo alla presenza del Presidente Ortega e della Vice-presidente Murillo, sua moglie, l'apertura di un dialogo nazionale nel Seminario Nazionale della Conferenza Episcopale, dove i vescovi avrebbero svolto un ruolo di mediatori e testimoni. Studenti, contadini, sindacalisti e imprenditori hanno potuto esprimere le loro opinioni e avanzare proposte.

La reazione di Daniel Ortega di fronte alle gravi accuse dei partecipanti è stata deludente, non ha detto nulla che potesse apparire come delle scuse per i morti dei mesi di aprile e maggio; non si è assunto nemmeno in parte la

responsabilità degli avvenimenti mentre in base alla riforma del 2014, egli è il capo supremo della Polizia Nazionale (e non il Ministero dell'Interno).

Le dichiarazioni della Dr. Vilma Núñez, direttrice del Centro dei Diritti umani del Nicaragua, aiutano a cogliere la reale situazione: « il 18 e 19 aprile vi sono stati moltissimi morti. Daniel Ortega avrebbe potuto fermare la repressione già il 18 ; ma egli non ha fatto nulla. Il giorno dopo, la polizia ha sparato con l'ordine di uccidere a vista».

Erika Guevara Rosas, direttrice per le Americhe di Amnesty Internazionale (A.I.), ha denunciato, che « le autorità del Nicaragua si sono rivoltate contro il proprio popolo in un attacco crudele e spesso letale contro il diritto alla vita, le libertà d'espressione e di riunione pacifica. In seguito il Governo del Presidente Ortega ha cercato di dissimulare queste atrocità, violando così il diritto delle vittime alla verità ».

Secondo la IA, la strategia repressiva sembra essere stata decisa ai più alti livelli di potere, vale a dire il presidente Ortega e il vicepresidente Murillo, che hanno sempre negato che ci fossero stati dei morti, proprio come le autorità pubbliche hanno negato le cure mediche alle vittime, hanno manipolato le prove e contestato l'esecuzione di autopsie e altri esami eseguiti da medici forensi.

Allo stato attuale, il dialogo è interrotto in seguito all'arresto da parte della polizia di un membro dell'Alleanza Civica (che si trova contro il governo al tavolo dei negoziati), delle vessazioni dei paramilitari nei confronti di un altro rappresentante del popolo, aggressioni fisiche ai vescovi da parte dei sostenitori del governo e attacchi verbali da parte dei media ufficiali e dello stesso Ortega nel suo discorso commemorativo del 19 luglio, data del rovesciamento di Somoza..

La riforma delle pensioni si propone di aumentare il costo dei contributi che grava su imprese e dipendenti per colmare il buco di 76 milioni di dollari del sistema pensionistico. Per tale motivo, nel mirino della dura repressione della polizia sono spesso finiti anche i giornalisti

La situazione riguardo a morti torture e sparizioni si aggrava di giorno in giorno, secondo le informazioni dei media locali e internazionali indipendenti.

Nei giorni scorsi, Antonio Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, ha dichiarato inaccettabili le morti causate dal conflitto e ha chiesto la fine della violenza. Il governo degli Stati Uniti ha ribadito la necessità di elezioni anticipate libere, eque e trasparenti.

AVVISI

➔ **Questo mese la chiamata si rivolge solo al Nicaragua**, perché il caso presenta una gravità assoluta di violenza contro i diritti umani da parte di uno stato. Il caso è stato preparato da Acat Spagna ed è adottato da quasi tutte le altre ACAT Europee.

Vi invitiamo a far firmare le lettere ai vostri amici e conoscenti, a pubblicarle sulle vostre pagine Facebook, insomma di fare il possibile per aiutare i cittadini del Nicaragua in questo triste momento dei loro diritti.

👍 **Il Catechismo cattolico** fino a prima dell'estate, prevedeva alcuni casi (rari ed estremi) in cui la pena di morte poteva essere "lecita". Era sicuramente un testo soggetto a un lungo processo di revisione, poiché la posizione del Papa, personalmente e della curia in generale sono da tempo molto chiare in proposito: la pena di morte è un male sempre e comunque. Questa estate il Catechismo è cambiato ed è stato allineato alla dottrina espressa dalla Chiesa Cattolica: la pena capitale è sempre da condannare. FIACAT si congratula del cambiamento, per il quale si era battuta con energia e determinazione.

👍 **La vicenda della nave "Diciotti"** e la guerra in Libia che riprende a tutti i livelli riducendo ulteriormente i controlli dello stato sui flussi migratori ci colpiscono per la loro violenza. I profughi raccontano di soprusi inaudite, di torture, di stupri, di esecuzioni sommarie, di compravendita di esseri umani, ecc. E noi in Europa, noi che(bene o male) stiamo in condizioni di vita civili (se non agiate), noi Europei vogliamo chiudere le porte in faccia a queste povere persone che fuggono da guerra e carestia ed hanno patito le pene dell'inferno durante il viaggio. Dove sono finiti i bei sani principi di "alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, sfamare gli affamati, ecc"??

👍 **L'ONU denuncia l'Italia per i ripetuti atti di razzismo:** le cronache e la politica indicano nei migranti la causa di tutti i nostri mali, generando timore e odio. In un paese dove (purtroppo) la corruzione rende impossibile fare opere pubbliche in maniera trasparente, in un paese con enormi problemi di mafia, si vuol far credere che eliminando qualche banda di briganti immigrati avremmo risolto tutti i nostri problemi.. Il peggior peccato è quello di seminare odio.

APPROFONDITE LE NOTIZIE SU www.facebook.com/AcatItalia/

***Il gruppo di coordinamento si riunisce
il mercoledì alle ore 17.30 – 19.00***